E BARBARA E

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI: Inserzi oni ed avvisi in 1º pagina Cent. 20 alla linea, in 9º pagina Cent. 30 alla linea Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Col egio di Padova Pasquale Colpi

Collegio di Montagnana . . . Giov. Batt. Chinaglia

Collegio di Este-Monselice . Giuseppe Marchiori

Collegio di Piove-Conselve . . . Leone Romanin-Jacur

Collegio di Abano Luigi Luzzatti

Collegio di Vigonza. Alessandro Casalini

Collegio di Cittadella.Camposampiero Gino Cittadella-Vigodarzere

POLITICO AMMNISTRATORE

Ormai è assioma, lo è almeno per chi ha soltanto un po' di sale in zucca, che l'Italia, nelle difficili stringenze in cui si trova di finanza e di economia, sente benpiù il bisogno di uomini, che abbiano la pratica degli affari e l'attitudine per occuparsene, che di uomini politici, mentre la politica, specialmente la politica estera, è attualmente posta, e vi resterà forse a lungo, sopra un binario, che per ora non è facile, nè occorre cambiare.

Va quindi, da sè che, nella scelta di un deputato, fra chi si presenta col solo corredo di essersi un po' mischiato di politica, senza essere un uomo politico, ma un politicante, e chi, oltre di essersi mantenuto sempre fedele alle leggi e alle istituzioni patrie, offre garanzia, per le prove già date, per le sue speciali attitudini di saper fare gl'interessi del pubblico, di essere, in una parola, un buon amministratore, quel en si dice un vero uomo pratico, l'elettore che abbia un po' di giudizio, preferirà senza confronto l'Amministratore al Politico.

In questa campagna elettorale, il caso del Collegio di Padova è proprio di trovarsi di fronte a due candidati, dei quali: l'uno non può vantar altro che di essere stato volontario, di aver poi scritto in giornali politici di partito estremo, nemici delle istituzioni, e per conseguenza interpolatamente sequestrati, e di aver poi, come tanti altri, esercitato l'avvocatura, senza farsi troppo rimarcare come avvocato, ma piuttoslo come continuatore, ad ogni occasione ordini costituiti, che fu il regolatore o piuttosto sregolatore della sua vita giovanile, tanto per dar ragione al vecchio motto: la volpe perde il pel, ma il vizio mai.

Questo è l'avvocato Cario Tivaroni nella sua vita pubblica, che tutti, almeno si spera, hanno diritto di giudicare, quel Tivaroni, che oggi, per la circostanza elettorale, sconfessando tutto un passato, ci si presenta come ossequente alle istituzioni e devoto alla tifiziali, per lo scopo, che si prefiggeva chi monarchia costituzionale.

Collegio di Padova L'altro è un uomo, che non ha mengiato | rio; quello di provare ancora più ch iara cannoni, nè ha espugnato baluardi, ma che, | mente che il confronto non è ammissibile, buon cittadino quanto ogni altro, e più di | per le ragioni da noi dimostrate. buon cittadino quanto ogni altro, e più di molti altri, rispettoso alle leggi, e amante della sua patria, la servi costantemente, fino da giovane, nei pubblici uffizi, nelle pubbliche amministrazioni, e la servi con successo: un uomo, chè, per di più, applicando le cognizioni da lui acquistate alle discipline agrarie, a quella che si dice coltura dei campi, è anche un proprietario sagace, un buon agricoltore, non fa della politica un'abitudine quotidiana, ma vi partecipa, nel caso, quel tanto, che per ogni cittadino è adempimento di un dovere: non cerca la politica, ma non vi è indif-

Questo è Pasquale Colpi. Può esser dubbia la scelta?

Lo potrebb'essere forse in qualunque altro Collegio, tenuto calcolo di tutti i coefficienti, che nell'attuale, spaventosa, umiliante degradazione della vita politica, entrano a determinare oggidì la scelta di un deputato invece di un altro; ma in un Collegio come Padova, che, inaccessibile a tutte le pressioni, a tutte le seduzioni, si è sempre lasciato guidare dal suo criterio retto, indipendente: in un Collegio come Padova, dove la prevalenza per il positivo si è sempre affermata, ma non di sgiunta, benchè aliena dalle teatralità, dal sincero attaccamento ai più puri ideali di patria e di libertà, in questo Collegio la scelta non può esser dubbia: gli elettori preferiranno un uomo come

PASQUALE COLPI

che senza gridare dai tetti del suo patriottismo, e senza immischiarsi nei pettegolezzi politici, la del patriottismo della miglior lega, e fa la migliore delle politiche, quella di consacrare l'opera sua, il suo lavoro al servizio delle pubbliche amministrazioni, e con quella utilità, che gli stessi avversarii del Colpi, benchè a denti stretti, icogoscono.

La scelta, ripetiamo, non può essar dubbia, benchè l'organo della coalizione Libe rale Coniglio-Democratica, sotto il patronato di San Lorenzo, si studiasse ieri con un parallello risibile, specie di Stato di servizio, di presentare sotto un aspetto inferiore Pasquale Colpi al cospetto del suo competitore.

Quel parallelo, malgrado le sue tinte arlo ha composto, conseguì l'effetto contra

Pasquale Colpi è il candidato serio, il candidato ammistrature, quello che risponde alla situazione del momento; ed è privilegio inveterato degli elettori di Padova di aver sempre avato, nella scelta dei loro rappresentanti, l'intuito della situazione, di non essere mai usciti dalla linea, fuori della quale sarebbe aggirarsi nel vuoto, e gettarsi nell'incognito.

È questo il momento di simili esperi-

Gli elettori di Padova, nella loro provata saggezza, non lo credono di sicuro, e quindi voteranno tutti concordi e con en tusiasmo il nome di

PASQUALE COLPI

Quanto poi alle accuse bugiarde che si muovono al *Colpi* di non essere liberale di avere una tinta di clericalismo. di non amare le classi lavoratrici, abbiamo tempo, cominciando fino da oggi, di confondere i nostri avversarii con prove documentate, colle prove, ch'essi medesimi, quantunque inconsci, ci offrono, e delle quali ci serviremo anche per dimostrare quanta fede meritino le odierne dichiarazioni politiche del loro candidato.

Ci accusano di violenza, di calunnie, di insinuazioni? Or bene: parleremo colla stessa loro bocca, così non potranno smen-Il Comune.

P. Colpi eleggibile

Non molte parole di replica all'articolo del Veneto in risposta a quello del Comune sulla pretesa incompatibilità del cav. Colpi. È erroneo che i membri della Commissione

Centrale per le Imposte dirette non possono rifiutare l'incarico. Tale diritto sta scritto nel Regolamento 24 agosto 1877 N. 4022 solo per Commissari della Commissione di 1 grado (Vedi art. 12 e 30) non per quelli della Centrale (vedi art. 33). E ciò per duplice e palese motivo.

Il I che i membri delle Commissioni inferiori giudicano sovratutto su questioni di fatto, sul quantum del reddito che ha, o si vuole abbia ogni singolo contribuente; ufficio codesto delicatissimo, importante gravi responsabilità, forse attriti ed inimicizie, quindi spesso increscioso, certo non ambito. Invece la Commissione Centrale nonstrattae giudici che le questioni di puro diritto cui può dar luogo l'applicazione della

legge sia di ricchezza mobile, che sui fabbri- i do - come molti ricordano - il Romanincati, questioni codeste di loro natura affatto impersonali, e come tali immuni dalle perniciose conseguenze testè rilevate. - Il II motivo si è che Commissari inferiori non ricevono retribuzione, mentre invece, e non tanto par-ca, la percepiscono quelli della Centrale. Vi è quindi un'altra forte spinta nei primi a ri-trarsi dall'oneroso officio (ed è ciò che la legge vuole evitare) che manca assolutamente nei

Ma dato pure, ciò che assolutamente non è, che ci fosse pei commissari della Centrale il divieto al riffuto che esiste per gli inferiori, - la questione decisa alla Camera pel Mazza e pel Giolitti, sarebbe sempre identica a quella che

il Veneto tenta sollevare per il cav. Colpi. Il divieto infatti al rifluto di cui at cit. ar-ticoli 12 e 30 del Régolamento 24 agosto 1877 non si estende a qualsiasi persona. Se eletti membri a Commissioni inferiori, possono tra altri riflutare l'incarico, i senatori, i deputati, i consiglieri di Stato e della Corte dei Conti. Ora i signori Mazza e Giolitti nel 1882 l'inno consigliera di Stato l'altra della Corte dei Conti. consigliere di Stato, l'altro della Corte del Conti e per giunta entrambi Députati, quali mem-bri della Commissione Centrale per le¶imposte direttetehevanoun incarico che per *menteerano* obbligati a conservare, potevano liberamente invece riflutare siccome in oggi è il casoldelicav. Colpi per le mansioni affidategli di Presidente della Giunta tecnica per il rincensimento de nostri terreni. Dunque la conclusione unica che emana da tali promesse indiscutibili di fatto, si è che lo scrittore del Veneto cui si replica ha cervelloticamente ideata una motivazione sulla decisione della Camera del 1882 da noi citata nel nostro primoscritto che non solo non esiste, ma che sarebbe stato un vero non senso, come lo è la persistenza del sullo dato giornale di assertre (ma non provava), che il cav. Colpi sia insaggibile.

Pasquale Colpi egli è eleggibile

COLLEGIO PIOVE-CONSELVE e Comune di S. Pietro Viminario

LEONE ROMANIN JACUR

Il grado di stima raggiunto dall'onorevole Romanin-Jacur Leone nel Collegio di Piove e Conselve - al quale l'ultima circoscrizione ha aggiunto anche il Comune [di San Pietro Viminario - ci facilita pontentemente la presentazione del candidato.

Il Collegio di Piove ha mandato per la prima volta alla Camera Leone Romanin-Jacur con una votazione così splendida da riusto fatto dimostra in quale considerazione fosse tenuto nel territorio del Collegio questo indefesso lavoratore che ha continuato poi alla Camera quell'abitudine di studi e di lavoro che gli aveva conciliato la simpatia di ogni estimatore della sua intelligenza.

Mutato il sistema elettorale, il nome del Romanin-Iacur ha formato la lista che comprendeva Tenani e Chinaglia, dandosi ai dilettanti di statistica elettorale raro esempio di concordia nelle somme finali dei voti, cosicchè la Giunta Parlamentare delle elezioni ebbe più volte a citare come esempio l'allora II Collegio di Padova.

Tornati al sistema del Collegio uninominale Leone Romanin-Jacur si ripresenta per la quinta volta agli elettori con qualche anno di più, ma con un fardello di titoli che aumentò in proporzione geometrica agli anni di servizio parlamentare.

Benchè tuttora giovane, egli è, fra anziani, per serietà di studi e per gravità di criterio, per potenzialità di lavoro - cosicchè nei difficili momenti delle crisi parlamentari e delle minaccie di crisi, la sua opinione vivamente ricercata ed il suo giudizio gravemente apprezzato.

Si può dire che la vita politica del Romanin-Jacur, inaugurata con la elezione del 1880 sia stata preceduta da un lungo e laborioso periodo di vita pubblica che cominciò ancora durante la dominazione straniera, quan-

Jacur, ascritto giovanissimo, quasi ragazzo, ai comitati secreti ed educato da due profes-sori perseguitati dall'Austria - l'abate Agostini ed il prof. Borlinetto - era uno dei più animosi fra gli studenti dalla nostra Univer-sità e preparava quelle dimostrazioni che val-sero a lui ed alla sua famiglia non lievi noie, compresa la sua espulsione decretatagli dalla Pulizia nell'aprile 1866. 'Dopo il riscatto delle Provincie Venete, il

Romanin-Jacur, laureato ingegnere nella Università di Padova, si dedico al lavori agri-coli ed agli studi dell' igiene e sono a tutti note le molte benemerenze di egli si acquistò come agricoltore, specialmente nei lavori di bouische ed i premi e la ricempense riportati dai suoi studi pei progetti d'Ospedale. Fra questi ci piace ricordare il premio da lui vin-to per un pregetto di Ospedale per malattie contagiose al concorso anonimo de R. Istituto Lombardo e, le medaglie per progetti analoghi da lui conseguite alle esposizioni di Bruxelles, Parigi, ed altre che non ricordiamo. - Presidente del Comizio Agrario di Piove, membro di molti Consigli Comunali, del nostro Consiglio Provinciale, e della Commissione che impiantò e diresse nei primordi l'Istituto Agrario di Brusegana, vice-presidente della Società d'Incoraggiamento, il suo stato di servizio dimostra un'operosità attivissima e, si può dire, sorprendente.

Però la potenzialità massima della sua intelligenza era serbata ai lavori paramentari. Mano a mano dovette allontanarsi da tutte le cari-che locali trasferendo il suo domicilio a Roma dove cominció subite a prender parte al lavoro utile deglì uffici e delle commissioni; ben pre-sto fu eletto a riferire sopra importanti leggi e sarebbe oggi troppo inngo riportarne l'e-lenco.

Ormai egli può considerarsi uno dei mombri più anziani della Giunta generale del bilancio, la più importante fra le commissioni parlamentari, e le sue relazioni sul bilancio dei lavori pubblici e quella da ul.imo sul bilancio dell' interno furono considerati dalla stampa di tutte le gradazioni e dai suoi colleghi, senza distinzione di parte, fra le più competenti e più dotte, come risulta dalle discussioni che sono registrate negli atti del Parlamento.

Ci piace ricordare peret che fu egli, con la relazione dei lavori pue ci 1886, a dipanare la intricatissima mata delle costruzioni fer-roviarie provocando da discussione che è veramente fra le più memorabili dei nostri annali parlamentari e che quando, quattro anni appresso, nel 1890, la tesi da lui sostenuta sul modo di inserire le spese ferroviarie in bilan-cio§non ebbe il suffragio della Camera, egli¶coerente ai principi che aveva difesi, credè di dimettersi dall'ufficio. — Trovò con lui solidali ben 17 fra i suoi colleghi, fra questi il presidente ed i vice-presidenti della commissione, gli onor. Luzzatti, Grimaldi, Sonnino, Branca, Chimirri, De-Zerbi, Marchiori ed altri fra i più

Ma aumentate le difficoltà finanziarie la sua cooperazione fu ben presto ricercata anche da coloro che in quella occasione non avevano condiviso le sue idee. Cosicche il suo esilio da quella importante commissione fu brevissimo, essendone poi chiamato ripetutamente a far parte con le più splendide votazioni.

Più voite ricercata la sua collaborazione da arecchi ministeri come sotto-segretario di Stato, egli oppose recisamente un rifluto, per-chè più che la lusinga del potere e l'ambizione del raggiungerlo lo attrae la libera vita dei dibattiti parlamentari.

E questa sua modestia universalmente riconosciuta, gli ha mantenuto sempre le general-simpatie dei suoi colleghi della Camera e della stampa che in 14 anni di vita parlamentare non ha saputo trovare un periodo che non suonasse in suo elogio.

I suoi discorsi alla Camera, nelle questioni agricole ed in quelle che riguardano i lavori pubblici, sono fra i più ascoltati e ritenuti fra più competenti.

Tutti ricordano che nel marzo del corrente anno fu precisamente il suo discorso quello che contribuì il più efficacemente ad assicurare un larghissimo suffragio alla Legge che riduceva le spese ferroviarie - la più impor-

tante legge che sia stata discussa e votata dalla passata legislatura e la più utile nei riguardi finanziari. Fu sull'ordine del giorno da lui presentato che la Camera deliberò il passaggie alla discussiono degli articoli. Egli con cifre che gli oppositori non poterono contraddire dimostro che questa legge non poteva avere gli effetti sinistri che si temevano, perchè il progresso delle ferrovie - malgrado la legge - si sarebbe mantenuto nella misura annuale media dell'ultimo decennio ed il lavoro nazionale non ne sarebbe rimasto diminuito.

Chiamato dalla fiducia del governo a sostituire il compianto Peruzzi nelle diverse commissioni per la bonifica dell'agro romano, vice-presidente della Commissione che studiò i miglioramenti da introdursi nell'ispettorato governativo per la sorveglianza delle costruzioni e dell'esercizio delle ferrovie, egli ha petuto efficacemente contribuire alle pubblicazioni di lavori che riesciranno di indubbia pubblica utilità.

Leone Romanin-Jacur si ripresenta agli elettori senza discorsi che sarebbero superflui con uno stato di servizio così ricco e così noto. Egli non aveva bisogno di dichiarazioni: si conoscono le sue idee generali di politica, la sua serenità nel mantenere il posto - egli si è limitato a dirigere loro una lettera che è riuscita una nuova prova di quella sagacia di giudizio e di quella serenità di concetti che fanno così apprezzata la sua parola nella Camera e negli Uffici.

Gli elettori leggeranno con simpatia questa amichevole lettera del Deputato passato e futuro del quale sanno l'affezione costante, che si è esplicata ripetutamente con quell'efficacia di provvedimenti che risulta dalla prontezza e dalla diligenza dell' eseguirli. Gli elettori lo ricordano con riconoscenza provvidenziale, più che amico, fratello nei luttuosi giorni delle inondazioni 1882 quando senza il valore personale del loro deputato e senza la sua cooperazione poi alla Camera e ai Ministeri non sarebbero giunti così solleciti e così opportuni i necessari provvedimenti.

Noi non raccomandiamo la rielezione dell'on Leone Romanin-Jacur perchè gli elettori di Piove-Conselve e S. Pietro Viminario sono tutti persuasi della convenienza di una riconferma che riuscirà certamente unanime.

COLLEGIO DI VIGONZA

UN CONFRONTO SCHIACCIANTE Casalini e Ottavi

Scrive la Gazzetta di Venezia :

Non si saprebbe dire in quale Collegio dei nostri veneti si trovino piu spiccatamente di fronte la capacità più dimostrata e la medio-rità più dubbia e scadente, l'indipendenza più fiera di carattere e di mezzi, e la seggezione più abituale e calcolata, rappresentante nel primo caso dall'ex deputato ed ex segretario generale comm. Casalini, e nel secondo dal giornalista commissionario sig. Ottavi.

Chi è e che couesi infatti il Casalini? Un gran possidente, ul 'ortissimo capitalista delle nostre provincie che brillò come scrittore, come deputato, come economista, come direttore di importantissime Società e, nelle ore di riposo, come filosofo e filologo degno degli applausi dei maggiori dotti stranieri.

Quindi intelligenza coltissima ed operosità instancabile.

> APPENDICE lel Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

«Alcune vi aggiungono una raffinatezza. Acquistano; è la parola, un patrizio titolato, appartenente a una storica famiglia, lo nutriscono, lo tengono come un valletto, o magari qualche cosa di più, gli danno ordini.. Egli impera nella casa, in apparenza, vi attira i colleghi... C'è qui una nobile mendicità. Nessuno domanda di dove viene quella russa, quella americana, quella inglese, quella tede sca: tutti corrono in certe sere a bere il suc Champagne . i più difficili cercano i suoi pranzi: fumano volentieri i migliori sigari del mondo nel suo fumatojo, sulle ottomane addobbate di tappeti persiani...

« Ragguaglio curioso: ci sono delle figlie di vaccai russi, di mercanti di calicot americani, o di lavandaie americane, delle figlie di antichi pirati mercanti di carne... umana, che sono più difficili nell'ammettere a' loro ricevi-

E come opinioni, si domanderà, e come carattere?

Le opinioni sono temperate, ma democrati-che come ad un ex garibaldino si conviene, se saldo e coerente.

Come indole e caraztere basti questa prova Due anni fa gli venne offerto un seggio in Senato. Ebbene; egli ricusò, rispondendo che sarebbe soddisfatto e orgoglioso di avere un posto in quell'altissimo consesso, ma che, pur desiderando rientrare nella vita politica, il suo profondo rispetto ed amore al voto del popolo non gli permetteva di scegliere altra via che quella dei comizi nazionali,

Ebbene è ad un tale ingegno, ad una tal vita, ad un simile carattere che può anteporsi il redattore di un giornale dedicato allo spaccio delle macchine agricole specialmente estere, e il protetto di un gran signore che lo destina ad occupargli il Collegio, finchè raggiunga egli l'étà per congedarlo e divenirne rappresentante?

Che gli elettori che hanno fierezza d'uomini fortemente liberali, giudichino e scelgano.

COLLEGIO CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

La notizia venuta da Padova che il Conte Gino Cittadella-Vigedarzere non riflu terà il mandato che volessero riconfermargli gli elettori di questo Collegio ha confortato quanti vedono in questo gentiluomo un segnacolo di quella fierezza di carattere e di quella dignità personale che dovrebbero formare la base di ogni candidato.

Fino ad ora il Collegio seguiva una via incerta. Chi non era persuaso del candidato radicale Alessio sentiva una profonda ripugnanza per la candidatura Wollemborg che non soddisfa nessuna aspirazione dei ben pensanti.

Però non si deve nascondere che le lettere corse fra il neo candidato Wollemborg ed il conte Gino Cittadella-Vigodarzere, flore di cortesia e di cavalleria, erano state presen-tate con tutta l'astuzia ed abilmente giocate dal Wollemborg in tutto il periodo di questa lotta.

Il Bollettino Wollemborg d'oggi pubblica fra altro la lettera che i signori Martini ed altri hanno esteso in seguito all'intervista col Cittadella; per fortuna è giunto ii vostro supplemento Savoia a stabilire come quella lettera non fosse compiuta - cioè non riferisce interamente le parole del Conte essendosi tralasciata la parte più importante della conferenza, quando il Cittadella riconosce di dover accet are il mandato quando gli fosse conferito.

Il risveglio in favore del gentiluomo inte gerrimo è generale e noi saremo ben lieti di vederlo riescire ancora nostro rappresentante a conforto dell'ignobile mercato di voti e di transazioni che ci rivela questa lotta.

Sembra che le lettere siano un sistema della candidatura Wollemborg - lettere che si usano a solo scopo elettorale.

Venni alla luce di un fatto freschissimo che io mi affretto a comunicarvi e che sarebbe riescito un magnifico tranello se il giuoco non fosse stato subodorato e stornato.

Di questi giorni, il sig. Cremaschi del Comitato Wollemborg ha scritto all'on. Cavalletto una lettera che in un mondo di cortesie chiedeva al patriota insigne la smentita d' una frase attribuitagli « essere il Wollemborg

menti che non i principi, nati qui, e che hanno avuto nelle loro famiglie, da secoli, papi, cardinali, ambasciatori....

« Io non vedo se non due gentiluomini, miei amici, venuti qui da Nizza: e che non considero come estranei: essi mi ripotono sempre che siamo in una curiosa città. »

Queer Florence! Le parole inglesi erano nel testo della lettera, scritta tutta in inglese, ma eran segnate sotto.

In un altro punto della lettera era scritto : « Partirò presto alla volta di Napoli: ma conto, com - ti ho detto tornar qui... Ci deve essere da divertirsi... E, a buon mercato. Con dodici, quattordici mila franchi l'anno, ci sono principi, gran signori, per il nome, che t' ofirono in affitto le loro case, che ti cedo-no le dimore de' loro avi..... Qui sono tutti affittac amere, pare: e, mi dicono, simpatici premurosi, servizievoli.... So che le russe, le americane, si lamentano che vi sono troppe sottoscrizioni.... Non passa mattina che una principessa, una duchessa, non ti venga a chiedere venti franchi: o per i vecchi lebbrosi, c per ragazze da ricoverare, o per monache già

« Tu ne dai cinquecento invece di venti. Doventi un oggetto di ammirazione. La duchessa, la principessa ti presentano alle loro co gnate, alle loro figliole, a-loro genitori, a tutti loro parenti: entro la settimana tutti accorrono a domandarti qualche altra ccsa : c'è un pittore povero, ma di genio, bisogna comprarr un suo quadro; un uomo è rimasto sotto una carrozza, occorre solievar la famiglia; hanno sempre da proporti tante opere buone: credo

indegno di sedere in Parlamento». Come si vede, si desiderava una risposta laudativa del Wollemborg e piena di destinata, naturalmente, alla pubblicità.

L'on. Cavalletto ha risposto smentendo recisamente la frase, che non uscì nè poteva uscire dalle sne labbra, perchè non avrebbe potuto nemmeno pensarsela ai riguardi del Wollemborg. Però aggiungeva tosto che era sua opinione il Collegio dovesse conferire i suoi suffragi all' antico deputato conte Gino Cittadella-Vigodarzere, il quale ha lungamente mostrato con una coscienza integerrima, con un carattero fiero, di tutta onestà e coscienza, con la lunga carriera parlamentare, di mantenersi rigidamente fedele alle istituzioni, che sono la vita della nazione, ecc.

Autorizzava il Cremaschi alla pubblicazione della lettera - ad una condizione, però : che fosse pubblicala nella sua integrità.

Figuratevi il naso del Comitato al leggere questa lettera dell'onor. Cavalletto riescita una magnifica reclame al nome del Conte Cittadella invece che del Wollemborg.

Mi è sembrata così interessante che ve la comunico subito senza attendere altre notizie sulla candidatura del Conte Gino Cittadella Vigodarzere, ora che è certa la sua accettazione se eletto.

REMOR

Cittadella, 3 Novembre

Una corrispondenza da Cittadella alla Gazzetta di Venezia vorrebbe far credere al rialzo della candidatura Wollemborg; un'altra lettera all' Adriatico suppone certa l'elezione dell'avv. Alessio. Sta a vedere che tutti e due i corrispondenti hanno rassione

Noi da parte nostra, senza pretendere al l'infallibilità, ma per informazioni assunte da direttissima fonte, possiamo accertare che la candidatura del CONTE GINO CIT-TADELLA VIGODARZERE acquista ogni

In quel Collegio la simpatia per l'egre-gio uomo è tradizionale: noi non dubitiamo che, pur in mezzo a tanti candidati e di fronte al contegno del conte Gino, gli elet-tori vorranno onorare questo vero carattere, che non soffre pressioni, con un plebiscito

FEDE MONARCHICA

Carlo Tivaroni

Così abbiamo detto ieri, quando, per naturale curiosità e per dovere d'ufficio ci siamo messi a spogliare la raccolta dell'altrettanto celebre quanto defunto Bacchiglione, del quale Carlo Tivaroni era ispiratore e scrittore.

Ce n'è d'avanzo infatti per combattere le sue attuali asserzioni, delle quali è splendido, troppo splendido documento, il suo recente pro-gramma politico; ce n'è d'avanzo per dimostrare quanto nel monarchico dell'oggi sia radicata la fede monarchica.

Ed è per ciò appunto che noi abbiamo posto di fronte a questo cenno un titolo che compendia laconicamente le nostre idee: la fede monarchica di Carlo Tivaroni.

Che il Tivaroni non sia sempre stato monarchico, quale ora egli si professa, lo sanno anche i benedetti e retorici boccali di Montepulciano.

non abbiano il..... tempo di farne per conto

« Sono soddisfatta di ciò che mi scrivi circa la villa, che mi hai fissata a Posillipo.

«Mi assicuri che la villa è molto vicina a quella del principe di Naresku?

« Spero in questa villa esser molto felice. «Di mio marito non ho notizie dirette da un pezzo. Sono inquieta. I giornali riferiscono cose tristissime. Le persone che mi stanno dat torno, so o immagino, mi tengano nascosta molta parte di vero.

«Starei per diventar vedeva?»

Ma in questa domanda non c'era tutta la tristezza, che chi riceveva la lettera poteva

Leona pur s'augurava di esser molto felice nella villa di Posillipo.

Strana vicenda de' più forti e veementi desideri umani. Avrebbe ella creduto a chi le dova? avesse allor detto che, nella nilla di Posillipo, « Mi dopo avervi sofferto le più crudeli ambascie, doveva essere assassinata?

Che notizie ci son veramente del capitano Michiells? domandava una mattina la princi pessa al principe Naresku, mentre tutt'e due erano su una tesrazza del palazzo, preso in affitto dal principe nella città: terrazza, che dava su un vasto giardino: nel quale gorgheggiavano gli usignuoli.

- Che ne sappiamo? rispose il principe. Le notizie sono sì contradditorie... Ed è sì diffi-cile averne di sicure, salvo che aspettando lungo tempo... Le lettere che riceve Leona potrebbero essere scritte da persone interessate. Io ho un brutto presentimento.

Ciò che però non ricordano forse i boccali ed hanno dimenticato con astuta finzione i auovi amici del candidato liberale d'oggidì, e possono dimenticare per avventura gli elettori padovani, sono certi articoli comparsi tempo ad dietro sul Bacchiglione.

E gli articoli - stanno bene tutte queste premesse -- colgono addirittura un Perù, se si pensa che essi sono scritti poco tempo dopo quell'epoca, nella quale - come ora egli protesta - Carlo Tivaroni aveva fatto il volontario nell'esercito regolare o nei corpi garibaldini, col nobile scopo di dare alla patria indipendente e forte un re costituzionale che ne serbasse, geloso custode, la forza e l'indipendenza

Questo soltanto rispetto alle epoche; nel re sto citiamo pure a casaccio: son tanti i fiori di fede monarchica tivaronesca, che non dubitiamo nemmeno d'accontentare anche il più schifiltoso fra i lettori.

E cominciamo.

Carlo Tivaroni aspira al seggio di deputato, scordando probabilmente un articolino comparso sul Bacchiglione del 1 gennaio 1874, come strenna ai venticinque esaltati che leggevano

Sappiamo - ivi dice - che varcando le porte di un'assemblea imperiale o di un Parlamento Regio QUALSIASI si respira un'aria corrotta e corruttrice. E come va che l'arta corrotta e corrut-

trice è tanto desiderata in questo momento dall'assenziente collaboratore del primo numero dell'anno quarto di questo famoso Bacchialione?

Ma non perdiamoci in commenti; basta accennarne di volo taluni; gli altri li san fare e per benino assai i lettori di buen senso.

I quali lettori (se hanno assistito agli entusiasmi patriottici - santi entusiasmi di libertà conquistata - del 1866 o se quanto meno hanno udito parlare di quegli indimenticabili istanti) faranno poco buon sangue al periodo che se-

In quei giorni per tutte le strade si leggevano grandi iscrizioni: «Vogliamo Vittorio Emanuele II nostro legittimo

E ad uno dei meno furibondi di codesti indemoniati consorti io diceva:

Quando il tempo colla sua inesorabile mano avrà cancellato quelle parole, credo che non saranno più rinuovate.
. siamo vicini al giorno in cui repubblicano sarà quasi sinonimo di

Così scriveva appunto, assenziente Tivaroni, il Bacchigtione del 24 Gennaio 1874 al N. 11 dell'anno 4 di sua fondazione.

Ma v'ha di più. E il di plù non ha che un anno di differenza.

Fu scritto a proposito di una visita fatta da Garibaldi a Roma.

Porta la data del 26 Gennaio 1875 ed è segnato al N. 11 dell'anno 5 dell'ormai troppo nominato Bacchiglione.

Ciascuno forse avrà dubitato che Roma, scorsi appena cinque lustri di CORRUZIONE MONARCHICA e pretina, non accogliesse Garibaldi con en-

Così parlava il Bacchiglione del 1875; ma se nessuno avrà allora dubitato che Roma dovesse accogliere Garibaldi senza entusiasmo, tutti per converso ora dubitano se non si tratti di un altro Tivaroni, quando si parla di quello, che pretende di portarsi a Roma in mezzo alla

- E quel fanciullo ? - pensava la princi-

codino.

Corsero vari giorni. Leona scrivea di nuovo alla sua amica F. Patrick a Napoli.

Della lettera piuttosto lunga riprodurremo soltanto qualche linea.

« Mi addolora sapervi tanto malata.. rincresce non poter correre a Napali per assistervi e consolarvi... Non sono in istato d'ac-

cingermi alla partenza, ma entro un mese sarò costà. « Ho ricevuto iettere dalle Indie... Mio marito è sempre celto dalle febbri; non è neppur in grado di scrivermi.

« Non potrà mai sostenere il lungo viaggio per arrivare sino a me; anche se tentasse compierlo, non giungerebbe al fine..... Sono, dunque, io destinata a rimaner presto ve-

« Mi domandate: se in tal caso vorrei rimaritarmi. Si; perchè la solitudine a cui sono stata condannata, quasi subito dopo il mlo matrimonio, gia mi pesa.

« E v'è un altro motivo, che m' indurrebbe a non restar vedova; il bisogno di vivere in una società diversa da quella, in cui ho pas sato la mia prima giovinezza e da cui potrei vedermi circondata di nuovo. Io ho bisogno di un titolo; di essere nobile; di...

« Tu mi hai detto tante volte - ella trat tava spesso la vecchia signora nel modo più familiare, era una delle sue gioie - che io avrei dovuto essere una principessa.... almeno una principessa; solevi esclamaro.

(Continua)

corruzione monarchica, (?) la quale accenna a non isparir più dalla capitale d'Italia. E giacchè siamo venuti, senza volerlo a citare Garibaldi, si legga un altro periodo stampato assenziente lo scrittore - ispiratore sig. avv. Carlo Tivaroni, dal magnifico Bacchiglione nel suo Numero del 28 gennaio 1875.

È un periodo che mette in dubbio e in luce stranissima un guerriero venerato dall'Italia -Garibaldi - negandogli la perfetta coscienza di galantuomo e di cittadino, nell' atto stesso in cui egli compiva un obbligo di uomo e di legislatore.

I giornali moderati sono in festa perchè Garibaldi ha giurato fedeltà al Re e allo Statuto.

I moderati dimenticano che al corpo legislativo francese, imperante Napoleone III, Favre, Picard, Gambetta, repubblicani, giurarono fedeltà alla mo-narchia. E si dica lo stesso dei repubblicani spagnoli.

Se Garibaldi ha giurato, vuol dire che ne aveva le sue ragioni; ma BI-SOGNA ESSER POCO FURBI per tentar di far credere al pubblico Garibaldi sia affezionato degli ordinamenti attuali....

E bisogna - diciamo noi, pur confessando da galantuo nini che non dividiamo nemmeno per incidenza dei sospetti del defunto Bacchiglione - bisogna essere poco furbi per credere che l'ispiratore di queste linee GIURI fedeltà alla monarchia senza le sue buone ragioni, che in lingua povera potrebbero essere chiamate, senza tanto pensare, pretesti.

Ma - ad edificazione dei buoni - è lecito citare anche uno squarcio di prosa Bacchi-glionesca, che si legge nel N. 16 dell'anno 5º in data 6 febbraio 1875.

E una splendida prova delle teorie che regnarono un di nella testa di Carlo Tivaroni e dei suoi amici, anche in questo proposito del giuramento dei deputati.

Il giuramento non è che un AC-

I giuramenti politici furono sempre prestati e mai creduti e frequentissimamente NEGATI CON INFAMIA SEMPRE DECANTATA E MAI PA-

TITA.

Ora anche Carlo Tivaroni pronunciera, se voi lo permettete, questo ACCESSORIO, al quale non si crede, e che frequentissimamente si nega.

Ma sentitene un'altra e poi basta per questa mattina. Al N. 13 dell'anno 4º in data 29 gennaio-

1874 leggiamo sul Bacchiglione: Ora il paese legale costituito da una

artificiosa maggioranza fa e disfa, governa e sgoverna, padroneggia e spadroneggia, fino al giorno in cui il paese reale, stanco di tollerare l'impudente oligarchia, con un impeto di collera, che tanto più è trattenuto, quanto è maggiore la serietà e lo spirito di riflessione, manda in ventiquattr'ore tutti per aria.

E per oggi basta: rimpetto alle esigenze dello spazio ci siamo allargati di troppo.

Raccogliendo sul Bacchiglione elementi adatti, sulla fede monarchica di Carlo Tivaroni si potrebbero scrivere volumi e volumi presso poco grandi e grossi come quelli della nedetta Storia critica della Rivoluzione francese che tanto si decanta in questi dì.

Eppure, a dir schietto, Carlo Tivaroni, innamorato della rivoluzione, studioso delle ge-sta repubblicane, e repubblicano arrabbiato ci piaceva di più. Ci piaceva la sua indole focosa, il suo carattere sprezzatore d'ogni persecuzione legale; ci piaceva quell'aria mistica di profeta che tende ad un ideale concreto e ben definito, per cui si combatte, per cui si soffre e forse nel supremo sacrificio si muore.

E ci piaceva Carlo Tivaroni in lotta coll'elemento avverso alle riforme - sia coll'evoluzione sia colla rivoluzione - degli attuali regimi. Almeno allora ci si comprendeva.

Adesso invece - è vano il negarlo - bisogna chiedere a lui, bisogna chiedere a noi stessi: II. COMUNE

Appunti elettorali

Ecco per esempio un quesito di incompatibilità parlamentare.

Alessio è ineleggibile essendo professore straordinario, e non ordinario. Potrebbe darsi però che, annullato, come è sicuro la elezione, il governo intanto, trattandosi di un amico del Ministero, lo nominasse ordinario e fosse poi anche rieletto.

Ma i professori ordinari che saranno eletti il 6, supereranno di molto il N. 10 - gli altri verranno sorteggiati.

Ora, anche ammesso che il prof. Alessio nominato ordinario rientri alla Camera prima del sorteggio, la giurisprudenza della Camera non lo ammette nemmeno al sorteggio, ed annulla di nuovo la elezione, il sorteggio non avendo luogo che per i professori ordinari eletti il 6.

Dunque si è bevuto! E come si è be-

vuto.....
La Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, come un sol uomo, ha trincato alla salute ed alla prosperità di Carlo Tivaroni suo presidente e suo candidato....

E Tivaroni, tra un bicchier di vino e l'altro, ha voluto fare un discorsone....
Un solito discorsone, pieno delle solite frasi: una botta al cerchio, l'altra alla doga; una cantatina per le vecchie memorie, l'altra per la nuovissima speranza - la morarche.

narchia.

Ma la marca sotto cui passava la solennità era una sola: guardando alla Presidenza si potea vedere un vero carattere:

Alessandro Marin!

Oh! accanto a quest' uomo, che non pencola, l'affetto alla monarchia deve pur assare la garoni.

essere leggero!

Al Municipio s'è in gran pensiero per mutar nome alle vie. Vi pensano i liberali, imponendo a tutto

un nome solo.

un nome solo.

Così per esempio a chi esca oggi di casa sembrerà, leggendo le scritte appicicute alle cantonate, che ogni sito di Padova abbia nome Carlo Tivaroni.

Ma ciò non va bene; il nome del Tivaroni andrebbe a capello per una strada
sola, quella del Pozzo Dipinto.

E là dove furono compiute le gesta tivaroniane più splendide.....
Informino quei Procuratori del Re, che
ebbero in illo tempore tante brighe per
salvare la Monarchia dai troppo focosì abbracci dell'innamorato Carlo.

A proposito di bicchierata.

E un aneddoto piccante e potrebb' es-sere intitolato: le precauzioni di un can-

Infatti precauzione del Tivaroni fu ieri matti predazione dei Itvaroni il lerisera quella di farsi trovare da una Commissione dei reduci che si portò a lui per invitarlo a prender parte alla bicchierata.

— E come avete fatto a trovarlo -chiesi ad uno della Commissione?

— Gome? Ci aveva egli dato l'appuntamento.

tamento.

Ah! Ah! Ah!

Leggo sul Bollettino elettorale di Cittadella che « a Padova corre la voce che il prof. avv. Alessio abbia rinunciato alla candida-tura del Collegio di Cittadella Camposam-

A questa voce io non credo; la raccolgo perche la stampa il Bollettino elettorale del signor Wolemborg, il quale fa poi scrivere in aggiunta: « Questa notizia non ci sorprende, non constando che l'avvocato Alessio abbia dato le sue dimissioni da professore ».

Giò a proposito del nostro argomento in questi appunti.

Nel Collegio di Vigonza la lotta si fa troppo intemperante da parte dei cosidetti liberaloni. E si minaccia, per esempio, un Sindaco

della non rielezione, perchè sostiere la can-didatura Casalini.

Ma il Sindaco se ne infischia: oh 1...

- Cosa vuol dire liberale ai nostri giorni?
- Qualche cosa che sta fra il no ed il si, fra l'amaro ed il dolce, la grappa ed il rosolio, fra il polo e l'equatore, fra il ciela e la terra, fra lo scettro e il berretto frigio....
- Eh! quanta roba.

GIORNO PER GIORNO

Mentre la stampa radicale va suonando le trombe annunziatrici di prossima vittoria, pare che il numero nei suoi candidati sia stato esagerato, e che a pochissimi arrida la probabilità di successo.

Specialmente l'estrema sinistra è in massima dissoluzione, la quale traluce anche dai dissensi e dal malumore grandissimo nelle file del partite.

Alla sfiducia del partito contribuisce anche l'inabilità, fatte pochissime eccezioni, della massima parte de' suoi acoliti, nessuno dei quali sa trovare qualche idea nuova, ma tutti ripetono le solite frasi ba-

Un sintomo che il dissenso è molto profondo lo abbiamo nei tumulti scoppiati l'altro giorno a Pavia per l'elezione in quel Collegio: quando si fa baruffa in casa vuol dire che gli affari della famiglia van-

Frattanto i ministri hanao ricominciato ad occuparsi degli affari correnti appena ternati a Roma, e a metter mano allo studio immediato delle riforme promesse.

Anche l'onor. Brin' ha dato disposizioni perche si proseguano gli studi per le riforme ritenute urgenti sull'organizzazione consolare e personale dipendente.

La notizia della fondazione a Roma d'un giornale internazionale — L' Intransigeant Catholique — propagata dal partito intransigente del Vaticano per far pressione sullo spirito del Papa e deciderlo a seguire verso la Francia una politica meno repubblicana, fu smentita però che la Corrispondenza Universale, che era stata la prima ad annunziare la fondazione del giornale cattolico intransigente, confermò la notizia affermando che i fondatori del nuovo giornale si sono a lei rivolti per ragioni d'amministrazione.

Il nuovo giornale sarebbe indipendente dalla S. Sede in tutto ciò che non tocca il domma e la morale cattolica.

La notizia avrebbe prodotto impressione nei circoli Vaticani.

Ha fatto senzazione nel mondo politico la notizia di un prestito grossissimo contratto dalla Bulgaria con banchieri viennesi per lo scopo di dar mano alle costruzioni fer-

Si trova che la cifra è troppo grossa, nè richiesta dall'urgenza, per uno Stato così piccolo come la Bulgaria, e si crede che il prestito, in tale proporzioni, sia un prodromo di quella politica di agitazione, della quale la Bulgaria si è fatta iniziatrice in Oriente: ciò tanto più che Sofia va troppo ben intesa con Vienna.

Malgrado l'accettazione dell'arbitrato parlamentare, non che la momentanea cessazione dello sciopero, i minatori di Carmaux minacciano nuovi disordini, e ce ne vorra prima che la quiete sia pienamente rista-

Dispacci 'Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LCNDRA, 2. — Risultati finora sconosciuti sulle elezioni municipali in Inghilterra e nei paese di Galles: i liberali guadagnano 64 seggi, i conservatori 50 e gli unionisti tre.

LIVERPOOL, 2. — Una locomotiva uriò un treno fermo in stazione. Vi sono cinquanta feriti.

feriti.

LONDRA, 2. — Un dispaccio da Thirsk in data d'oggi reca: Il trene diretto partendo dalla stazione di Edimburgo iersera alle ore 10 urtò uu treno merci a tre miglia da Thirsk. Il treno diretto si e incendiato e rimase completamente distrutto, I particolari mancano. Si teme vi siano una vettura di persone morte.

Nell'accidente ferroviario presso Thirsk vi furono 13 morti e numerosi feriti.

LONDRA, 2. — Lo Standard biasima gli uomini di stato francesi di avere riaperta la discussione sulla questione funisina. Conclude: «La Francia e la Russia essendo amiche del Papa gli italiani sarebbero ingenui se non si attaccassero alla triplice alfeanza come a tavola di salvezza. vola di salvezza.

Il discorso dell' onor. Fagiuoli

L'on. Fagiuoli, sottosegretario di Stato al Ministero del tesoro, tenne ieri ai suoi elettori di Legnago un discorso che avrà certo, fra i molti di questi giorni, una grande im-

L'ion. Fagiuoli fu vivamente, applaudito da un pubblico numeroso e sceltissimo.

Egli ha fatto un breve cenno sulla sua condotta nella passata legislatura, e sulla neces-saria divisione dei partiti politici.

Ha quindi, con vera competenza, tenuto parola sull'attuale stato delle finanze spiegando l'operazione sulle pensioni e sulla circolazione

Dopo aver trattegiata la questione sociale, chiuse ringraziando gli elettori per il voto costante che essi gli serbono.

Il discorso fu applauditissimo.

DA FERRARA (NOSTRA CORRISPONDENZA)

Ferrara, 1. (RELES). - Quest' oggi Ruffoni ha pubblicato un avviso col quale declina l'offertagli candidatura, ringrazia e consiglia gli amici a votare per Canzio.

Tale atto desiderato da molti, rende la situazione delicatissima: da un lato Cavalieri coi moderati; dall'altro Canzio con la democrazia d'ogni colore.

I discorsi e programmi elettorali sono all'ordine del giorno: ieri sera parlò l'avv. Baldassari per il Cavalieri; oggi parla Turbiglio; questa sera avremo a S. Bartolomeo in Bosco Cavalieri in persona; e il 4 (dicesi) verrà l'e gregio Panzacchi a raccomandare la candidatura moderata.

Al teatro Tosi Borghi si prova la Vestale, viene eseguita dagli stessi artisti dei Lombarda promettendoci così una lodevolissima rappre-

Il 6 vi telegraferò l'esito delle elezioni.

UN OMISSIONE DELLA "STEFANI,,

Il « Fanfulla » scrive questo brillante articolo:

Sembrerà strano, che io parli di una omissione della *Stefant*, appunto in questi giorni, mentre cioè essa ci porta a fasci, negli uffizi dei giornali, larghissimi saggi dei prodotti più svariati della sola industria nazionale, che omai florisca in Italia da un paio di settimane: l'e-loquenza elettorale. Eppure un'omissione ci deve essere stata ieri nel sunto del discorso di un personaggio officiale, è mi è venuto fatto di notarla per la stessa ragione che per via ci fermeremmo a osservare un signore, accuratamente vestito in tutto il resto, che passoggiasse a capo nudo o senza la cravatta.

Certo se quel signore non avesse lasciato a casa il cappello o non fosse uscito dimenticando la cravatta, nessuno si sarebbe accorto

Il signore uscito senza cravatta ieri nei resoconti della Stefani sarebbe S. E. il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione onor. avv. Scipione Ronchetti.

Infatti, nel suo sunto semi-officiale del discorso di lui a Gallarate, sunto che i lettori troveranno più oltre, disgraziatamente abbreviato per le necessità giornalistiche del troppo facondo momento storico che attraversiamo, la Stefani ha dimenticato di riportarne la conclusione naturale; quel saluto riverente al Re che in Italia è il gloria comune del salmo ministeriale e antiministeriale, e col quale tutti i consiglieri e sotto-consiglieri della Corona, che hanno finora parlato, hanno chiuse le loro più calde perorazioni.

Non suppongo nemmeno che il sottosegretario della pubblica istruzione abbia tralasciato di rendere omaggio al Sovrano, la cui fiducia l'ha chiamato al posto eminente che occupa nel dicastero, a cui è affidata l'educazione nazionale.

Non faccio nemmeno l'ingiuriosa ipotesi che Sua Eccellenza l'on. Ronchetti si sia volonta-riamente astenuto di salutare il Re, a cui egli coll'occupare il posto eminente citato di Sua Eccellenza il presidente del Consiglio.

Non ho nessuna ragione di ammettere supposizioni così assurde, tanto più che nel sunto stesso della *Stefant* medesima trovo registrate le parole con cui l'oratore si scusa di non far programmi, sapendo gli elellori appartenente atta parte democratica che fede leale nelle

islituzioni.

Basterebbe il pleonasmo risultante dalle parole fede leate, per dimostrare nell'on. Ronchetti la più schietta e incondizionta adesione alle istituzioni e il suo rispetto alle più alte personalità in cui esse s'incarnano.

Il bisogno stesso di quel pleonasmo prova come sia imperioso in lui il convincimento della necessità e dell'intangibilità di queste istituzioni, poichè non è nemmeno da imma-ginare che nel concetto dell'on. Ronchetti ci sia una parte democratica che abbia fede steate nelle istituzioni.

Dunque?

Non resta che una spiegazione. La Stefanz è incorsa per negligenza in una omissione che non avrebbe nessuna gravità, se non esponesse S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione a fare la figura di una persona educata, senza cravatta.

Il Fanfulla

CRONACA DELLA CITTÀ

Associazione «Savoia»

Per deliberazione dell'Assemblea precedente, la SAVOIA si riunirà in Assemblea Generale giovedì 3 corrente per trattare il seguente

Ordine del Giorno Comunicazioni della Presidenza; Provvedimenti per le elezioni.

Per Galzignano.

Ulteriori offerte pervenute al Comitato. Comitato di beneficenza costituitori in Arquà Petrarca 90.76 Municipio di Battaglia » 100 ---

Totale L. 190.76 » 4145.16 Somma precedente

Totale complessivo L. 4335.92

Viaggi ferroviari per le elezioni,

L'on. Direzione, con telegramma del 2, avverte: «che gli scontrini per i viaggi dei de-« putati della diciasettesima legislatura, siano ritenuti validi oltre alla mezzanotte del giorno 5 purche trattisi di compimento del viaggio intrapreso avanti la detta ora; che agli elettori politici sia concesso di seguire una via « diversa dalla più breve, ogniqualvolta la più « lunga preferita offra migliori coincidenze, e

« purchè siavi il tempo e il modo per com-

XXIX ESERCIZIO I I MONDO XXIX ESERCIZIO

COMOAGNIE ANONIME DI ASSICURAZIONE A PREMI FISSI contro l'INCENDIO e sulla VITA UMANA

Capitale Sociale pel due rami Franchi 16,000,000 oltre alle Riserve e Portaloglio Capitale versato pei due rami Franchi 4,900,000

Sede Generale in Parigi Rue Le Peletier N. 16

— Direzion, per l'Italia in Milano Çorso Venezia N. 50

Si rende noto che il signor NASSUATO EMILIO fu Giuseppe, è stato nominato AGENTE GENERALE della Compagnia per la Provincia di Padova, rimanendo l'Ufficio in Vicolo Stretto N. 1190 B.

Milano, 1. novembre 1892.

La Direzione per l'Italia

« putare il prezzo sulla base della effettiva « percorrenza. L'istradamento dovrà essere « citato nella carta di riconoscimento nelle « Sezioni e biglietti ».

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Il tempo annuvolato e la pia ricorrenza de morti, oltrecchè l'assenza di moltissime famiglie, che sono ancora in campagna, impedirono che ieri sera il teatro fosse più ani-mato, benchè la Compagnia Brunorini, diretta dal sig. MAZZETTI, artista intelligentissimo, abbia ogni requisito per attrarre in teatro i buongustai della recitazione drammatica.

Bravura degli artisti, affiattamento e decoro di messa in scena, ecco l'insieme di questa Compagnia, fra le migliori del teatro italiano.

Riuscì ottima l'interprefazione di Divorziamo, nota e bellissima commedia del Sardou come pure Adamo ed Eva, commedicia bene interpretata pur essa.

Speriamo di vedere in seguito il teatro af-follato; ed intanto ci è grato annunziare che il solerte Direttore della Compagnia, signor Mazzetti, predispone la recita della commedia L'AVVOCATO VENEZIANO

di Carlo Goldoni, e siamo certi che nessuno. in quella sera, che annunzieremo, vorrà man-

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. -- La Compagnia Comico-drammatica condotta da Antonio Brunorini, rappresenta

LE DUE DAME con la farsa

Il cuoco e il segretario

Ore 8 1₁4.

Bollettino Commerciale DEI CEREALI

Padova, 3 Novembre

Mercato di pochi affari. Grani offerti da 21 a 22. Granoni da 14.50 a 16 secondo le qua-lità. Avene 17-fuori dazio.

Nostre informazioni

Si attende con grande curiosità in Roma, come in tutta Italia, il discorso che farà questa sera il Presidente del Consiglio

Si conferma che parlerà special mente sulla questione dei part ti.

La stampa radicale-progressista gontia la cifra delle adesioni, e vi comprende delle notabilità politiche, le quali non si sono neppur sognate d voler intervenire al hanchetto.

Si dice che il discorso durerà tre quarti d'ora, ed aggiungesi che per il banchetto non si esige l'abito di società, ma si potrà, intervenire in abito di mattino, ed anche in camicia.

Anzi un capo ameno diceva ieri sera che sarà un banchetto di scamiciati, presieduto dal capo del gabinetto.

Senza alcuna spesa si riceve franco di porto

sigillato L'INTERESSANTISSIMO

di interessantissime fotografie 🕼 di persone celebri favorite 🖘

Spedire il proprio biglietto da visita coll' indirizzo preciso allo STUDIO FOTOGRAFICO — Genova.

STITUTO-CONVITTO BARBERIS

Torino, via Cibrario N. 22, Casa propria Unicamente preparatorio alla R. Accade-mía, Scuola di Modena, Collegi Mili-tari ed Accademia Navale.

Nostri dispacci particolari

Elettori che viaggiano

(S) ROMA 3, ore 8 a.
Si osserva un via-vai di elettori, che hanno già cominciato ad approfittare delle facilitazioni da viaggio per la imminente occasione dello scrutinio politico.

La clausola dei vini ROMA 3, ore 9 a. Si dice che il Ministero ritarderà fin opo la elezioni a render pubbliche le condizioni pattuite da Miraglia col governo austriaco, circa la clausola dei vini, perchè quelle condizioni sono tali da riuscire tutt'altro che gradite al pubblico italiano.

(S) ROMA, 3 ore 10 a.

È smentito in via assoluta che il ministero abbia ricevuto informazioni meno con-fortanti del solito sulle condizioni della salute pubblica in Italia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
4 Novembre 1892
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 41
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 8

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolò e di metri 30.7 dal livello medio del mare

2 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ora 9 pom
Barometro a 0 - mil.	754.8	753 5	754.2
Termometro centiar.	+14.0		+ 13.8
Tensione del vap. acq.	11.4	12.2	10.4
Umidità relativa	95	92	89
Direzione del vento . Velocità chil. orar, del	NNE	NNW	NW
vento	16	5	8
Stato del cielo	con	con	con

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3 Temperatura massima =+16.3 nitima =+12.6 Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 2 mill. 1.1

F. BELTRAME Direttore. F. SACCHETTO Proprietario Leone Angeli, ger. responsabile.

CITTÀ DI GENOVA LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

33,605 Premi per l'importo di Lire 1,450,000

4 Grandi irrevocabili Estrazioni IN GENOVA 31 dicembre 1892 - 30 aprile 31 agosto e 31 dicembre 1893

Ogni Numero costa UNA LIRA 100 Numeri completi hanno: Un premio garantilo in contunti; Un regalo di 1 busto in metallo-bro<mark>nzo</mark>

CRISTOFORO COLOMBO

Rivolgersi alla Banca F.I'i CASARETO di F.co, via Carlo Felice, 10, Genova, inl caricata dell'emissione, e presso i principa-Banchieri e Cambio-valute nel Regno.

Collegio - Convitto Giorgione

MILITARIZZATO

in astelfranco Veneto

18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati, Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Ampi e saluberrimi locali. Vasti ed aperti cortili, orizzonte ridentissimo dei Colli Asolani, Sale di scherma, di ginnastica e di ricreazione, Officina per allievi macchinisti. Canere separate per fratelli e per allievi adulti.

ISTRUZIONE: R. Scuola Tecnica; Scuola Gilinastale; Scuola preparatoria agli Istituti Mintari; Scuola Commerciale; Scuola preparatoria Allievi Macchinisti della R. Marina; Scuole E lementari interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi, e rivolgersi esclusivamente al direttore proprietario signor Luigi Grifi. H236. V



FERNET-BRANCA

SFECIALITA DEI FRIELLI BRANCA DI MILANO
FORMITO DEI R. Casa
1 SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'ore alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873 Gran Diploma di Lagado all' Esposizione di Leadara 1888 Medaglie d'ore alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889 Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L' uso del FEINET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ; questa sua ammirabile e sorprendente azione dorrebbe solo hastare a generalizzare l' uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe hene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. —
La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetitio. Facilità la digestione, è sommemente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel ma'essere prodotto dallo spleen, nonché al mail di stomaco, canogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debo zaz. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a "endersi in casi di simili incomodi.

Fifetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Maria.

Viaggintori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPEA DE Provya l'attiglia "randa I. A Pio 3 I. 2

Prezzo Lottiglia i rando L. 4 = Pict 3 L. 2

Esigere sull' Etic'ietta la firma t. asversale FRATEL I BRANCA . 3. IF GUARDARSI DA'LE CONTRAFFAZIOU T

all'Ioduro di Ferro inalterabile

All 100010 un 1 for 16 inditionalis

APPROVIE DALL'A ROLOGEMA IN BEDIGINA DI PARIGI
EM PERMISSA LA VENDITA IN ITALIA
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in dada del 32 Dicembre 1890.

Partecipande delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole
vengono prescritte dai medici da oltre
quarant'anni in tutte quelle inalattie
ovo occorre un'energica cura depar rativa, ricostituente, ferruginosa.
Esse offrono si medici un agente

Esse dirent at medici un agente le terapeutice del più energici per istimolare l'organismo e medificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come pove al purezza e autoritici di
delivere Pillole de Blancard, esigne il

gento real ivo la language de la contra gui language de la contra frança qui language de la contra frança qui la contra frança qui la contra c 图如此的此思其可以如此

Eridano

Società d'Assi curazionimutue a quota fissa contro i danni dell'
INCENDIO, GRANDINE e-MORTALITÀ del BESTIAME,
intorizza ta dat R. Gov rno, basandosi sullo spiendido estio ottemuto lo scorso annocoel' aver pagato, in via di anticipazione,
lutti i suoi numerosi sintsiri al 100 %. — intende quest' anno di
atllargare maggiormenet la sperà della sua Azienda; mottoo per
cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città a'un intelligente Roppresentante, al quale verrà corrisposto una tauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione
a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata

da tutti i Medici

Guida della Città di Padova Guidadella Città di Padova Lire 6 Verdibile presso di Tileg, Secchetto

1 Luglio 1892

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia Venezia-Padova Padova-Venezia diretto 3,47 a. 4,35 a. 3 4,28 s. 5,16 s. misto 6,25 s. 8, 2 s. 9,44 s. 11, - s. diretto 1,11 p. 1,50 p. accel. 1,21 s. 2,30 s. misto 3,35 s. 5,10 s. diretto 3,35 s. 40 s. 6,35 s. misto(1) 5, — a. | 5,51 a. | 8,00 × | 9, — × | 10,6 × | 12,36 p. | 130 p. | 4, — × | 23,30 × | 4,21 × | 5,30 × | 8, — × | 8,20 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 × | 10,50 misto(3) 6, 9 a. | 7, - a. |
5,20	8,56	8	
9,20	11,50		
2,44	p.	5,18	p.
4,44	9, 7,14		
(4) 7, 9	8, -		
8,12	10,42		
(a) 10,42			
(a) 10,42			
(b) 10,42			
(b) 10,42			
(c) 10 diretto 9,— » accel. 10, 5 » amn. 12, 5 » accel. 10, 5 × 11, 6 × omn. 12, 5 × 1, 18 p. diretto 2,25 p. 3, 4 × 3 × 4, 3 × 4, 3 × misto 4,15 × 5,43 × 6,15 × 7,41 × diretto 10,35 × 11,21 × accel. 11,15 × 12, 7 × omn. 12, 5 » diretto 2,25 p. * 4,= * misto 4,15 * 6,15 *			

Padova-Verona-Milano Milano-Verona-Padova

Padova-Bologna Bologna-Padova omn. 5,38 a. 10,20 a. misto 7,55 » 9,50 f. Rov. accel. 11,14 » 2,55 p. diretto 3, 7 p. 5,55 » misto 5,55 » 11,20 » 8,30 » 10,10 f. Rov. diretto 11,25 » 1,50 » diretto 2,10 a.| 4,25 a. omn. 5,= » 9,33 » da Rov. 5,15 » 7,24 » misto 9,— » 3, 6 p. diretto 10,35 » 1, 7 » accel. 6,30 p. 10,12 »

Mestre-Udine **Udine-Mestre** liretto 5,15 a. 7,35 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »
nisto 7,59 » 8,50 f. Trev.
omn. 11, 5 » 3,14 p.
dirette 2,25 p.
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.

, 6,30 » 11330 » misto 1,50 a. 6,21 a. 0mn. 4.40 » 8,36 » | miss | 1,30 a | 8,21 a | 1,30 m | 1,40 | 8,36 | daTrev.10,50 | 11,44 | diretto11,15 | 1,50 p | 10, 5 | 0mn | 5,40 | 10, 5 | 0mn | 5,40 | 10, 5 | 0daTrev.6,35 | 7,33 | 0daTrev.6,35 | mn. 10,33 » 2,25 a diretto 8, 8 » 10,33 »

Monselice-Legnago Legnago-Monselice 7,25 a. 8,40 a.f.Leg 3,50 p. 5,25p. 7,= * 8,10 * misto 7,20 a. 8,35 a. omn. 10,10 » 11,40 » omn. 8,10 p. 9.20 p. omn.

Montebelluna-Belluno Belluno-Montebelluna omn. 6.50 a. omn. 1. 6 p. omn. 8.18 p. on n. 4.50 a. | 6.50 a. misto 1.20 p. | 3.49 p. omn. 6.15 p. | 8.18 p. 8.55 p. 10.22 p

Venezia-Padova

18 Ottobre 1892

(1) Fine a Dole al Sabato = (2) Fine a Dole il Sabato e giorni (3) Da Dole al Sabato = (4) Da Dole al Sabato e giorni Festivi. fino a Dolo il Sabato e giorni Festiv

Bassano-Padova Padova-Bassano omn. 4,52 a. 6,46 a. misto 8, 5 » 9,54 » 2,27 p. 4,20 p. omn. 6,40 » 8,28 p. omn. 5,29 a. 7,19 a.

8,37 × 10,30 ×

3, 2 p. 4,55 p.

7,13 × 9, 5 ×

Padova Bagnoli Bagnoli-Padova misto- 9,10 a. 10,48 a. * 1,30 p. 3, 8 p. * 5,30 * 7, 8 * misto 7,— a. 8,38 a. 12,48p. 3,32 p. 5,10 » Treviso-Vicenza Vicenza-Treviso onm. 5,12 a. 7,20 a.sto 8,18 » 10,38 » 2,40 p. 4,57 p. omn. 7, 9 » 9,15 » omn. 5,— a. 7,15 a. * 8, 5 * 10, 3 * misto 2,— p. 4,45 p. omn. 6,22 * 8,38 *

Conegliano-Vittorio Vittorio-Conegliano omn. 6,22 a. 6,48 a. misto 8,45 » 9,13 » omn. 12 — 12,26 p. misto 2,45 p. 3,13 » 7,25 » 7,53 »

Padova-Piove Piove-Padova 8,33 a. 9,35 a. 1,33 p. 2,35 p. 6, 3 » 7, 5 » misto 7,10 a. | 8,12 a. » 12,10 » 1,12 p. » 4,40 p. | 5,42 »

Padova-Montebelluna | Montebelluna-Padova misto 7,10 a. 8,47 a. * 4, 4 p. 5,39 p omn. 4,52 a. 6,30 a. misto 11, - 12,50 p. 5 6, 5 p. 7,54 » 4, 4 p. 5,39 p 8,33 » 10, 6 »



MIRACOLOSA !NIEZIONE e Confetti

MIRACOLOSA MEZIONE e Confetti COSTANZI autorizzati alia vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulceri in genere e le gonoree recenti e croniche di ucmo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò cra non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genovai G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si cmettono citare per brevità di spazio, nonché eltre mille lettere di ringraziamente di amalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderrot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant; ed in parte fedemente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medi cinali. Chi usa l'iniezione, contemperaneamente ai Confetti, ottione la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A color che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pui bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

I rezzo dell'inizzione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi uon ama l'uso dell'inizzione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanui e presso la Vatracia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere aull'etichetta di ogni soatola e boccetta la furma autografa in nero del-l'inventore.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO DI ESTE (COLLI EUGANEI)

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI

OGNI PAROLA

CENTESIMI PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare? Avete case, fondi mobili da vendere? Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del Comune

È finutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova II Comune

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice LEVERE SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE PILLOLE Rella annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gl'Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto **undici mesi**. — Uniforme alla bersagliera. Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITR CL F. SACCHETTO - PADOV

SONETTI

Padova — in-16 — 1892 Lire 3

DI GIOVANNI

RETTORE

PRATI

PURGATIVE DI A. GOOPER PREPARATE DA H. ROSERTON CO. MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI.

BAFARE ALLE IMITAZIONI OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc. È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio';

» 22 = id. franco nel Regno
» 40 = id. id. all' Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a 'Estero.)

Abbonandesi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nell'
Regno), in luggo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Nircolari governative, un volume di oltre 1000 pa-1

gine che si pubbica ogni anno.

gine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all' Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tulli gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

"J'Emulsione Scott è racco-mandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie este-manti degli adulti e dei bambi-ni è di saipone gradevole come di latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genulna Emulsio-ne Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



COUA DI BOTOT Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Becca

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT. DEPOSITO GENERALE: 17, Rue & la Palx, Parigl.

ANTICAMENTE: 22, Rue Saint-Benoré.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

nte il Vinaigro & Tollotto, nun Botot, superiore come finezza e profi

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto